



Tumori, ematologo Corradini: «Combo anticorpo bispecifico e chemioterapia piÅ¹ efficace in Dlbcl»

Descrizione

(Adnkronos) «Lo studio «Starglo» ha dimostrato per la prima volta che questa combinazione di glofitamab + GemOx con R-GemOx nei pazienti con linfoma diffuso a grandi cellule B (Dlbcl) recidivato o refrattario è molto superiore alla chemioterapia da sola». Quindi, nel paziente non eleggibile al trapianto autologo, lo standard non è piÅ¹ la chemio-immunoterapia, ma è la chemio-immunoterapia piÅ¹ anticorpo bispecifico. Questo è un dato molto importante». Cos'ha commentato Paolo Corradini, professore ordinario di Ematologia dell'università degli Studi di Milano e direttore della divisione di Ematologia della Fondazione Irccs Istituto nazionale dei tumori di Milano, in occasione dei risultati dello studio internazionale di fase 3 a un incontro con la stampa, oggi a Milano, in occasione della disponibilità, in Italia, della prima combinazione dell'anticorpo bispecifico glofitamab e GemOx con R-GemOx (il trattamento standard) nei pazienti con Dlbcl recidivato o refrattario.

«Si tratta del primo studio randomizzato al mondo che paragona un anticorpo bispecifico piÅ¹ la chemioterapia rispetto alla sola chemioterapia», continua Corradini. «È chiaro che il braccio chemioterapico, in questo contesto di pazienti che non possono accedere al trapianto autologo, non è un braccio particolarmente robusto», osserva, «però è anche vero che parliamo di pazienti con un'età mediana di 68 anni. Ed è altrettanto vero», aggiunge, «che la randomizzazione è 2 a 1: gli investigatori, sapendo che era molto probabile che il braccio sperimentale con il bispecifico fosse piÅ¹ attivo, hanno allocato 2 pazienti al braccio piÅ¹ attivo e solo un paziente a quello meno attivo, il quale poteva comunque avere altre strategie di salvataggio successive, come il bispecifico da solo o le Car-T».

Alla nuova opzione terapeutica oggi disponibile si aggiungeranno altre molecole in arrivo», anticipa l'ematologo, «quindi per i clinici sarà complicato scegliere la terapia migliore per il paziente, in assenza di studi che mettano a confronto tra loro queste opzioni molto attive, come le Car-T rispetto ai bispecifici, o i diversi bispecifici tra di loro. Ma è una fortuna che oggi abbiamo il problema di dover scegliere tra tante terapie efficaci, piuttosto che quello di non averne a disposizione», conclude.

»

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Settembre 15, 2026

Autore

redazione

default watermark